

I bilanci delle banche

L'ultimo trimestre del 2008, caratterizzato dal crac Lehman, ha pesantemente condizionato l'intero esercizio del sistema bancario.

Ma in generale i gruppi italiani hanno limitato i danni.

• A CURA DI RATING

Lo scorso anno le classifiche di BancaFinanza uscivano nel pieno della crisi finanziaria. Bisognava quindi andare molto cauti. I dati dei bilanci infatti potevano essere ormai troppo «vecchi» vista la velocità con cui era cambiato il vento e banche che erano apparse sempre solidissime stavano denunciando dati trimestrali da far tremare i polsi. La domanda era: sarà tutto qui o il peggio è ancora da venire? Bene, a distanza di un anno sembra che la tempesta si stia per allontanare

e senza che in Italia alcuna banca abbia subito drammatiche conseguenze. Tuttavia non bisogna eccedere nell'ottimismo in quanto i bilanci bancari ancora per lungo tempo continueranno a portare i segni della crisi. È ora cambiata l'origine delle perdite che sono generate con minor intensità dal comparto finanziario mentre sono i crediti a far emergere le partite problematiche, sofferenze in testa.

Tutto questo in un contesto ben poco favorevole su molti fronti, dallo sviluppo di impieghi e raccolta ai tassi d'interesse, alle commissioni e infine alla fiscalità, che nel nostro Paese è particolarmente penalizzante per il settore bancario, specie nelle fasi recessive.

Insomma, tempi duri che fanno sembrare lontanissimi i Roc che raggiungevano un quarto dei mezzi investiti, gli extra dividendi, le liquidità eccessive o i core tier 1 di qualche banca «colpevole» di essere troppo patrimonializzata e quindi «punita» nel valore di Borsa.

Oggi, invece, i banchieri devono concentrare le proprie forze nel mantenere elevate liquidità e nel rafforzare i patrimoni, che subiscono i contraccolpi della forte contrazione della redditività. Le semestrali delle banche ci stanno, infatti, mostrando un crescente flusso di sofferenze e incagli, con le conseguenti rettifiche a conto economico.

I GRUPPI PIÙ EQUILIBRATI, SOLIDI, REDDITIZI, PRODUTTIVI

GRUPPI

	Maggiori	Grandi	Medi	Piccoli
SUPER CLASSIFICA	① Gruppo Ubi Banca ② Banca Popolare Emilia Romagna ③ Intesa Sanpaolo	Cariparma FriulAdria Carige Banca Cr Firenze	Cassa Risparmio Ravenna Banco Desio Brianza Banca popolare Bari	Tercas-Cassa risp. prov. Teramo Banca agricola pop. Ragusa Banca popolare Cividale
SOLIDITÀ	① Gruppo Ubi Banca ② Intesa Sanpaolo ③ Banco popolare	Cariparma FriulAdria Credito Emiliano Banca popolare Milano	Cassa risparmio Ravenna Banco Desio Brianza Cassa risparmio Bolzano	Tercas-Cassa risp. prov. Teramo Banca Carim-Cassa Risparmio Rimini Banca popolare Cividale
REDDITIVITÀ	① Banca popolare Emilia Romagna ② Gruppo Ubi Banca ③ Unicredit	Cariparma FriulAdria Banca Cr Firenze Banca delle Marche	Banca popolare Bari Banco Desio Brianza Cassa risparmio Ravenna	Banca agricola pop. Ragusa Tercas-Cassa risp. prov. Teramo Cassa risparmio prov. Chieti
PRODUTTIVITÀ	① Gruppo Ubi Banca ② Banca popolare Emilia Romagna ③ Banca nazionale lavoro	Banca delle Marche Carige Credito Valtellinese	Cassa risparmio Ferrara Cassa risparmio Ravenna Banco Desio Brianza	Banca agricola pop. Ragusa Banca popolare Cividale Tercas-Cassa risp. prov. Teramo

hanno retto l'urto

RETTIFICHE Già i bilanci 2008 hanno cominciato a segnalare il problema, ma è il 2009 l'anno delle perdite su crediti. Basta guardare i dati a giugno dei principali istituti di credito, che hanno più che raddoppiato gli accantonamenti per i rischi su crediti e peggio andrà per la fine dell'anno e nei prossimi due, se realisticamente in tre anni si prevede per il sistema bancario un flusso di rettifiche su crediti attorno ai 50 miliardi. L'incidenza delle rettifiche sul margine di gestione lo scorso anno è salita dal 21% al 47%, vale a dire che quasi la metà dei guadagni della gestione è stata vanificata per coprire crediti deteriorati. E le previsioni sono che si arriverà a utilizzare i due terzi dei margini per fare fronte al fenomeno sofferenze. Peraltro, i margini sono sempre più sottili, come già conferma il dato del costo-income dello scorso anno salito per l'intero comparto dal 59,8% al 66,5%. Un vero e proprio cambio di marcia

GRUPPI MAGGIORI

BANCA POP EMILIA ROMAGNA



DEBUTTO
Bper ha debuttato tra i gruppi maggiori con un secondo posto nella superclassifica e con due podi nelle graduatorie parziali (prima per redditività, seconda per produttività).
Sopra, Fabrizio Viola, amministratore delegato di Bper.



GRUPPO UBI BANCA

NUMERO UNO
Fra i gruppi maggiori è Ubi Banca a piazzarsi primo assoluto, grazie alla migliore posizione sia in termini di solidità, sia di produttività. Sopra, il direttore generale Riccardo Sora.

INTESA SANPAOLO



COSTANTE
Intesa Sanpaolo ha raggiunto la terza posizione nella superclassifica, senza però conquistare medaglie nelle graduatorie parziali. Sopra, l'amministratore delegato Corrado Passera.

LE BANCHE PIÙ EQUILIBRATE, SOLIDE, REDDITIZIE, PRODUTTIVE

AZIENDE

Maggiori e Grandi	Medie	Piccole	Minori
1 Banca popolare Bergamo	Banca Carime	Cassa risparmio Rieti	Banca Capasso Antonio
2 Credito Bergamasco	Cassa risp. Lucca Pisa Livorno	Banca popolare Aprilia	Bcc Monopoli
3 Cariparma	Banca popolare Ancona	Banca Legnano	Bcc Circeo
1 Cariparma	Banca Carime	Credito Piemontese	Bcc Don Stella-Resuttano
2 Intesa Sanpaolo	Credito Valtellinese	Cassa rurale Binasco	Bcc Agrigentino
3 Credito Emiliano	Banco Desio Brianza	Cassa risparmio Rieti	Cassa Raiffeisen Funes
1 Sanpaolo Banco Napoli	Banca popolare Ancona	Cassa risparmio di Venezia	Bcc Circeo
2 Banca popolare Bergamo	Cassa risp. Lucca Pisa Livorno	Cassa risparmio Prov. Viterbo	Cr. coop. Centro Calabria
3 Banco di Brescia	Banca regionale europea	Cassa risparmio Rieti	Bcc Maierato
1 Banca popolare Bergamo	Cassa risp. Lucca Pisa Livorno	Banca Legnano	Bcc S. Vincenzo La Costa
2 Credito Bergamasco	Credito Valtellinese	Bcc Pompiano e Franciacorta	Banca popolare Frusinate
3 B. Pop Verona S Geminiano S Prospero	Banca popolare Ancona	Banca Monte Lucca	Bcc Fisciano

GRUPPI GRANDI

CARIGE



PRODUTTIVITÀ
Carige, seconda nella superclassifica relativa ai gruppi bancari di grandi dimensioni, ha conquistato anche l'argento nella graduatoria relativa alla produttività. Sopra: Giovanni Bemeschi, presidente di Carige.



CONFERMA
Cariparma FriulAdria ha ribadito una supremazia storica nella superclassifica dei grandi gruppi, conquistando anche la leadership di due graduatorie specializzate. Sopra, Alberto Fassati, presidente di Cariparma.

se si confronta questo dato con l'obiettivo dei piani industriali, ormai messi in archivio, di scendere sotto il livello del 50%, se non di arrivare a un efficientissimo 47%.

BANCA CR FIRENZE



UTILE BUONO
Banca Cr Firenze ha raggiunto la terza posizione tra i grandi gruppi, grazie anche al buon utile delle Casse Centro, trasferite alla subholding fiorentina dalla capogruppo Intesa Sanpaolo. Sopra, il presidente Aureliano Benedetti.

POCA REDDITIVITÀ In questa situazione, con una economia in recessione, e quindi senza domanda di credito buono e la necessità di contenere gli attivi per

non «occupare» patrimonio, la redditività sarà particolarmente scarsa e si potrà anche tornare a vedere più di un bilancio in rosso. Già nel 2008 gli utili si sono ridotti di circa due terzi e il Roe è diminuito dal 12,8% al 4,8%. Ora per fortuna non tutto sta andando per il peggio. Per prima cosa c'è da sottolineare come la crisi è arrivata in un momento in cui le aggregazioni bancarie non erano ancora completate, ma erano già comunque a buon punto.

Di fatto, ben pochi sono stati gli interventi di riduzione di personale causati dalla crisi. Pertanto nei maggiori gruppi i già avviati processi di ristrutturazione e i relativi risparmi di costi stanno dando un valido aiuto a sostenere i conti. Poi c'è la ripresa della Borsa, che dà sollievo ai risultati economici delle banche, che non hanno più da registrare le pesanti minusvalenze sui titoli dello scorso anno, e anche agli azionisti delle banche quotate, che possono contare in un recupero di valore del proprio portafoglio, anche se difficilmente riusciranno, almeno nel breve, a ricostruirlo per intero.

GRUPPI MEDI

BANCO DESIO E BRIANZA



SECONDO POSTO
Banco Desio passa dal primo al secondo posto della superclassifica «gruppi medi» per il calo dell'utile, che nel 2007 aveva beneficiato della vendita della partecipazione in Anima sgr. Sopra, il presidente Agostino Gavazzi.



CATEGORIA SUPERIORE
La Cassa di risparmio di Ravenna, cresciuta di dimensione, è passata alla categoria superiore. E ha subito raggiunto il primo posto, conquistando anche un oro, un argento e un bronzo nelle graduatorie specializzate. Sopra, il presidente Antonio Patuelli.

BANCA POP BARI



REDDITIZIA
La Banca popolare di Bari (sopra, la sede) ha conquistato il terzo posto nella graduatoria relativa ai gruppi bancari di medie dimensioni, prevalendo per redditività.

Insomma, le banche hanno retto l'urto violento della crisi finanziaria ma hanno non poco da faticare per risalire la china e sono proprio le classifiche di BancaFinanza a confermare la sostanziale tenuta del sistema delle banche italiane ma anche a sottolineare le difficoltà da superare. Pochi i conti economici in negativo, pur in presenza di una forte riduzione degli utili netti, talvolta «aiutati» da proventi di natura straordinaria. Poche anche le banche con patrimoni sotto i livelli minimi, anzi in genere le banche mostrano ratios ampiamente al disopra, con un core tier 1 in media del 7%, media tenuta «su» dalle solide banche di credito cooperativo.

CHI GUIDA LA CLASSIFICA

Fra i gruppi maggiori è sempre Ubi Banca a piazzarsi primo assoluto, grazie alla migliore posizione sia in termini di solidità che di produttività, battuto solo nella redditività da Popolare dell'Emilia Romagna, gruppo che debutta fra i maggiori grazie alla sua cresciuta dimensione. Nella categoria dei big ritorna Bnl, che lo scorso anno era rimasta esclusa in quanto, dopo l'entrata nel gruppo Bnp Paribas, aveva presentato un bilancio di soli tre mesi. Resta tuttavia in penultima posizione, seguita solo dal Monte Paschi di Siena, segno che la ristrutturazione non è ancora del tutto completata.

Tra i grandi gruppi è la Cariparma FriulAdria a ribadire la sua ormai storica supremazia, conquistata per il primato nella solidità e nella redditività. Resta il miglior gruppo, sebbene i conti siano questa volta penalizzati da un cospicuo accantonamento a fondi rischi e oneri destinato a tutelare i clienti, che hanno effettuato operazioni in titoli, polizze e derivati. Clienti che hanno sofferto per le conseguenze della crisi, in particolare i sottoscrittori delle polizze emesse da Crédit Agricole vita con sottostante Glitnir Banki.

Va poi fatta menzione di come il gruppo Cr Firenze raggiunga la terza posizione, subito dopo il

GRUPPI PICCOLI

BANCA AGRICOLA POP RAGUSA



DUE PRIMATI
La Banca agricola popolare di Ragusa si è aggiudicata il

secondo posto tra i gruppi piccoli, conquistando anche due primati: per redditività e per produttività. Sopra, Giovanni Cartia, presidente del gruppo bancario siciliano.



QUATTRO MEDAGLIE
Oltre a prevalere nella superclassifica dei gruppi piccoli, Tercas - Cassa di risparmio della provincia di Teramo ha anche conquistato tre medaglie (di cui una d'oro) nelle graduatorie parziali. Sopra, il presidente Lino Nisil.

BANCA POPOLARE CIVIDALE



SUL PODIO
La Banca popolare di Cividale, terza fra i gruppi di piccole dimensioni, ha conquistato anche un secondo e un terzo posto nelle graduatorie parziali. Sopra: Il presidente Lorenzo Pelizzo.

gruppo Carige, grazie all'apporto delle Casse Centro, che hanno realizzato complessivamente un buon utile e che sono state trasferite alla subholding fiorentina dalla capogruppo Intesa Sanpaolo.

Le classifiche individuali di maggiori e grandi questa volta sono state accorpate in un'unica graduatoria. Troppo scarsa infatti sarebbe risultata quella delle maggiori per via della riorganizzazione societaria del gruppo Unicredito, che ha pubblicato bilanci solo parziali delle più importanti controllate. Mancano anche, nella categoria delle grandi, i bilanci della Banca di Roma e del Banco di Sicilia, redatti anche questi per solo due mesi.

In testa troviamo quindi la Po-

polare di Bergamo, che si distingue per la sua produttività. La crisi si fa sentire invece nei conti della Popolare di Sondrio, che mantiene una buona posizione, grazie alla sua indiscussa solidità, ma che si piazza ultima nella redditività per le pesanti perdite su titoli, sulle obbligazioni Lehman Brothers e sulla partecipata Italease. Anche il Credem, banca sempre in primissime posizioni nelle edizioni scorse, mostra qualche incrinatura nella redditività su cui si è fatto sentire un pessimo risultato dell'attività di negoziazione. Va, al contrario, sottolineato come il Banco di Napoli si distingua per la miglior redditività ma che è decisamente favorita dal guadagno straordinario per la cessione di